"I talebani ci cercano", "Per favore aiutateci". Voci dall'Afghanistan dimenticato

29 Maggio 2022 - 19:01

Arrivate in Italia altre famiglie afghane. Ma molti non riescono a lasciare il Paese e sono ancora in balìa dei talebani

Matteo Carnieletto

0

(Edolo) La pioggia - sottile e pungente, di quelle che danno fastidio - si è appena fatta da parte. Il fiume Oglio rumoreggia più del solito, in un paese stranamente deserto. Chi può, in questa domenica mattina, sta in casa, a godersi il caldo e, soprattutto, l'asciutto. I più coraggiosi, invece, stanno correndo sulla strada del monte Colmo oppure sono a vedere il Trofeo Enduro Husqvarna.

È camminando nel centro di Edolo che incontriamo un pezzo di Afghanistan, che è stato costretto ad andare via. A fare le valigie in fretta e furia, mollando speranze e anche qualche risparmio, pur di salvare la pelle. Si tratta della **famiglia Adib**: Abdullah, che ha lavorato a lungo con gli italiani a Camp Arena, ad Herat; Anjila, che faceva parte di un'azienda di logistica che ha aiutato non solo il nostro Paese ma anche diversi partner Nato; Momtaz, che ha studiato informatica e, infine, Najla, che sogna di diventare una dottoressa.

La loro è un'epopea durata nove mesi. Tutto è iniziato il 15 agosto scorso, con l'avanzata dei **talebani** verso Kabul. Il fuggi fuggi dell'esercito locale (il sospetto delle forze speciali afghane è che ci sia stato un indicibile accordo tra militari e gli "studenti") e l'abbandono del Paese da parte dei partner occidentali, ha fatto sprofondare nella disperazione coloro che, per anni, avevano aiutato i nostri eserciti. Molti sono riusciti a prendere un aereo, gettandosi nella calca dell'**aeroporto di Kabul**. Ma centinaia di famiglie sono rimaste a piedi, in balìa dei talebani. La famiglia Adib è tra questi. A settembre inizia a darsi da fare, inviando nomi e documenti al ministero della Difesa. Il **Covi** li approva. La palla passa al ministero dell'Interno, che deve fare le dovute verifiche. Ad agosto, le regole erano diverse: bastava avere un qualsiasi documento che provasse di aver lavorato con le nostre forze armate per salire su un aereo diretto verso il nostro Paese. Ma oggi non c'è più un'emergenza e i **controlli**, che allungano i tempi, sono d'obbligo. Nell'ultima decade dello scorso gennaio, la Difesa chiama la famiglia Adib e le dice di spostarsi in Iran: "Mentre eravamo là, i talebani sono andati da nostra nonna e da nostra zia a chiedere dove fossimo. Fortunatamente eravamo già scappati", racconta Momtaz mentre gli occhi le si fanno grandi per le lacrime. La famiglia Adib ottiene il **visto**, poi il silenzio. Passeranno quattro mesi prima di partire. Il momento della partenza è ansia mista a gioia. Najla registra un video e decide di mettere, come sottofondo, una rivisitazione de *L'italiano* di Toto Cutugno.

E così da Herat la famiglia Adib è arrivata alla **base logistica di Edolo**, oggi comandata dal tenente colonnello **Antonio Cardillo**. Questa struttura è stata uno dei principali centri che, lo scorso agosto, hanno accolto gli afghani e anche oggi si trova in prima linea, ospitando un centinaio di rifugiati. "Siamo impegnati dallo scorso agosto - racconta il sindaco **Luca Masneri** - I miei concittadini si sono subito

il Giornale.it

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso.Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI | ACCETTO

Oggi, con la **crisi ucraina** sempre più forte, ci stiamo dimenticando dell'Afghanistan. Lì, sotto il giogo dei talebani, sono rimaste centinaia di persone. Poco alla volta stanno arrivando in Italia. Ma molti temono di essere stati dimenticati. Come Navid, che sfoggia con orgoglio i certificati ricevuti dall'esercito italiano e dalla **Nato**: "Con immensa stima e amicizia", si legge. "Ma che fine hanno fatto stima e amicizia?", si domanda il giovane afghano. "Sono passati mesi e la Difesa è sparita. Che fine hanno fatto le persone che ho aiutato mentre erano qui?". Sayed è ancora più disperato. Le ha provate tutte, affidando anche la sua storia a Striscia la notizia. Ma non è servito a nulla. "Dal 2008 al 2013 ho collaborato con l'esercito italiano e poi sono stato un capitano delle forze armate afghane fino all'arrivo dei talebani. Mi stanno dando la caccia e non so più cosa fare. La Difesa mi ha promesso di portarmi in Italia ma sono mesi che sono in Iran e sono costretto a raccogliere la spazzatura a un euro al giorno per poter sfamare la mia famiglia. Non accuso nessuno, ma chiedo che qualcuno mi aiuti", scrive sconsolato Sayed. Tra gli **interpreti** rimasti, forse quelli più a rischio, domina ormai lo sconforto: "Credo che l'Italia ci abbia abbandonato e che non abbiamo più possibilità di lasciare questo Paese".

Difficile sapere ciò che sta accadendo realmente e quali siano i piani della Difesa. Ma la speranza, oggi, non pare abitare più in Afghanistan.

Tag

talebani

Autore

Matteo Carnieletto

- "I talebani ci cercano", "Per favor...
- Cosa nascondono i tatuaggi del B...

+ Segui

Correlati

Guerra in Ucraina 7 ore fa

Spirito italiano

Augusto Minzolini 16 39

Guerra in Ucraina 9 ore fa

Impennata dei prezzi: la spesa ci costa 479 euro in più

Francesca Galici 292 45

Sport un'ora fa

"Ma che c... fate!", l'ira di Leclerc con il box Ferrari

Marco Gentile

Commenti

Notifiche

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica** e **festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Nessun commento

Potrebbe Interessarti Anche

Raccomandato da

Quando sono fatte a mano, si vede.

Velasca

Cette pompe à chaleur est 10 fois plus puissante qu'un chauffage Fioul ou Gaz

Eco Innovation

Des pièces uniques pour une déco authentique

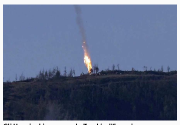
Selency

Albania, tg a luci rosse: le conduttrici sono seminude

Il Giornale - Mondo

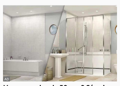
"È russo, Allahu Akbar!". E I ribelli uccidono il pilota

Il Giornale - Mondo



Gli Usa si schierano con la Turchia: "Il caccia russo era stato avvertito"

Il Giornale - Mondo

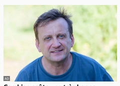


Vous avez plus de 50 ans ? Sécurisez votre salle de bain grâce à cette aide de l'Etat

Chrono devis : douche senior

Les panneaux solaires 2.0 sont subventionnés à une condition : être propriétaire !

home.getyoursolarpanel.com



Combien coûte une très bonne mutuelle sénior ?

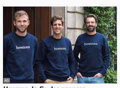
infos-seniors.com

Incroyable : une jeune marque suisse casse les codes de l'horlogerie traditionnelle

CODE41 Watches

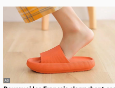
Fioul et Gaz interdit en 2022 : Qui est concerné ?

Subvention-écologique



Hosman, la fin des agences immobilières a-t-elle sonné ?

Hosman



Pourquoi les Français s'arrachent ces nouveaux chaussons ?

Svadli

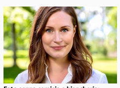


Foto senza camicia e biancheria: polemica sulla premier finlandese

Il Giornale - Mondo

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - P.IVA 05524110961